

Omelia XII DOMENICA

È una tentazione ricorrente quella di sentirsi abbandonati da Dio nei momenti in cui infuriano le tempeste più furibonde nella nostra vita personale e nella storia del mondo. Gli apostoli si limitano a dire a Gesù, placidamente addormentato a poppa: **“Maestro, non t’importa che siamo perduti?”**.

E’ una storia che si ripete perché è difficile per l’uomo ammettere che non è Dio ad essere incurante della nostra sorte, **ma noi a non avere abbastanza fede**. Del resto è lo stesso Gesù che rimprovera i suoi dicendo loro: “Non avete ancora fede?”. **Da questa mancanza sgorgano poi come conseguenza tante paure**, e l’uomo oggi ha paura, perché non sa più da dove viene, chi è, dove sta andando, qual’è il senso della sua vita... una volta tolto Dio dall’orizzonte, è tolto anche l’uomo che si ritrova ad essere cosa tra le cose.....una banalità.....

La tempesta della fame, della guerra, dell’egoismo esasperato, davanti a tanti eventi dovremmo riflettere seriamente sulle conseguenze delle nostre assurde avventure di navigatori solitari nei mari tempestosi della vita. **Se nella nostra barca Cristo non c’è, se l’abbiamo emarginato**, radiato e tenuto colpevolmente lontano, non possiamo poi pretendere che ci possa e debba soccorrere dinanzi alle nostre **improvvisе paure.....**

Non è forse per colpa nostra che periamo nelle nostre tempeste! Sarebbe falsa e dannosa una religione che intervenisse a riparare gratuitamente tutti i danni che da noi stessi ci procuriamo, Gesù ha respinto la sfida e la tentazione di usare la sua divina potenza per scendere dalla croce ed evitare la morte. Il salmista ripete: “Anche se camminassi in una valle oscura, non temo alcun male perché tu sei con me, Signore”. Nella umile e devota conoscenza del Signore, nella certezza di vivere in comunione di amore con Lui, abbiamo la garanzia della sua divina costante protezione, qualunque cosa accada..... **questa era la forza di Antonio di Padova**, che la presenza, il canto possente del coro della sua Basilica dell’Arcella, dove morì...oggi ce lo fa ricordare.....

Sant’Antonio ce lo ricorda anche nei suoi sermoni, così scrive:

*“...Così anche **la tempesta** della tua tentazione, se sbatte contro Cristo, sarà infranta dalla grandezza della sua potenza e tu ne uscirai salvo.”*

Sì Signore ne uscirò salvo perché:

*“...Tu non godi della nostra rovina e dopo **la tempesta** riporti la tranquillità; dopo le lacrime e il pianto infondi la gioia.”*

Chiediamo oggi, per intercessione di Sant’Antonio di crescere nella fiducia in Dio, di crescere nella fede e quest’Eucaristia plachi le tempeste del nostro cuore! **Amen**